

CCCXCVIII.

1^a TORNATA DI MARTEDÌ 17 FEBBRAIO 1885

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DI RUDINI.

SOMMARIO. *Il deputato Gallo svolge una interrogazione sulla esecuzione della deliberazione del Consiglio generale del Banco di Sicilia, relativa all'istituzione di una nuova succursale in Sciacca — Risposta del ministro di agricoltura e commercio. — Seguito della discussione sulla mozione del deputato Lucca relativa alla crisi agraria — Discorso del deputato Pavoncelli.*

La seduta comincia alle ore 10,5 antimeridiane.

Fabrizj Paolo, segretario, legge il processo verbale della tornata di domenica, che è approvato.

Svolgimento di una interrogazione del deputato Gallo al ministro di agricoltura e commercio.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di una interrogazione del deputato Gallo all'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Do lettura di questa domanda d'interrogazione: « Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio sulla esecuzione della deliberazione del Consiglio generale del Banco di Sicilia, relativa all'istituzione di una nuova succursale in Sciacca. »

L'onorevole Gallo ha facoltà di parlare per svolgere la sua interrogazione.

Gallo. Nell'anno passato il Consiglio generale del Banco di Sicilia fu chiamato a deliberare sopra una proposta del Consiglio di amministrazione, relativa alla istituzione di una succursale del Banco stesso nella città di Milano e ad

un'altra possibilmente nella città di Reggio Calabria: dico *possibilmente*, perchè l'istituzione di questa seconda succursale nella città di Reggio era subordinata all'esito di certe trattative allora iniziate e pendenti per l'impianto di una semplice rappresentanza per il cambio. Questo divisamento dell'amministrazione centrale del Banco incontrò vive e forti opposizioni e determinò una discussione, la quale si protrasse per molti giorni. Gli oppositori non si fondavano sopra ragioni grette di regionalismo. Essi invece ritenevano che non fosse ancora il tempo di estendere o, dirò meglio, in linguaggio bancario, di espandere l'azione del Banco di Sicilia al di là dell'isola per la ragione tanto semplice quanto sufficiente, che ancora nell'isola non si era fatto tutto ciò che si poteva e si doveva fare. Perchè, si diceva, andare in lontane regioni quando ancora noi abbiamo bisogno dei benefizi del Banco nell'interno dell'isola?

Perchè inaugurare un nuovo periodo di avventure, mentre non siamo al caso di uscire da quello modesto dell'impulso, del concorso, del sussidio ai commerci, alle industrie ed all'agricoltura locale? Nè poteva servire di esempio alla proposta del Consiglio di amministrazione il precedente della